

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 10; al semestre Lire 5; al trimestre Lire 3; al mese Lire 1.50. Una copia cent. 20. Una copia arretrata cent. 30. Non si restituiscono manoscritti. Ufficio di redazione in Via S. Maria 40, P. - Telefono interurbano N. 200. Orario di amministrazione in Via S. Maria 40 - Telefono 158. Orario di redazione: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 16-19.

L'AZIONE

INSEIZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 80; mortuari e comunicati cent. 60; finanziari cent. 60 - Avvisi collettivi al prezzo indicato nella rubrica - Marcato il doppio, macchinismo il triplo - Notizie nel corpo del giornale (con consenso della Redazione) Lire 2 la riga corpo 10. - Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati - Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Revolt e Rivoluzione

Nell'ultimo numero della «Critica Sociale» di ieri, Claudio di Treves scrive: «La conquista del potere da parte del proletariato, attraverso le sue rappresentanze politiche, parlamentari, fidando nel vasto campo di cooperazione per la produzione e la distribuzione, si impone per scongiurare più che le ruine di scioperi e di rivolte, di recessioni e di appressamenti. Per questa via si tornano al socialismo, al socialismo delle cose, dell'evoluzione marxista, al socialismo di produzione, che è stato dimenticato. Noi abbiamo fatto troppo politica e troppo poco di economia. Ma la politica del socialismo è e sarà sempre più economica che la politica. A meno che si atteggiino e diciamo, come ha detto Togliatti, che la politica è una tecnica, e una tecnica, essenziale, è anche il socialismo. In ogni caso però è politico il gioco delle forze di azione: ecco quello cui Turati, per l'occasione della tesi principale, nel suo discorso non ha forse dato tutto il rilievo necessario. Noi possiamo e dobbiamo, nella preparazione per la conquista del potere, unire tutti gli elementi con cui si può contare così anche borghesi; ma il fine è economico e di natura proletaria. A questa azione è di essenza proletaria. A questo patto soltanto possiamo un partito di classe più largo delle immediate esigenze e immediate nazionali, a noi del partito italiano; restiano un partito internazionale che aspira la lotta universale contro il capitalismo e che, ergendosi tra l'Europa del Nord e l'Europa della sconfitta, guardando alla Russia ed all'Oriente, ripete la parola invettiva di Filippo Turati: «Verso l'Est». E la proprietà privata applicata a tutto il mondo a beneficio di una egemonia. E così restiamo nettamente contro i vari nazionalismi, i quali, costituiti per la preparazione dell'ordine pubblico, non possono di sospettare neppure quanto essa sia una funzione della politica internazionale e delle risorse delle alleanze di guerra, di passiva impellenza, aspettando che il mondo si «strutturi» nella cornice del Trattato di Versailles, legato alla esecuzione del trattato stesso, che, con sinistra sorpresa si parano in ciascuna nuova ondata di guerra, in questi turbini di rivolta.

Il metodo della rivolta è getto continuo e sparso dell'irritazione occasionale, non si tratta a queste astrazioni e perciò le commoventi. Qualche volta rovesci i termini, che non è compromesso. Ecco la direzione di P. S. che si lusinga di diversare da una causa di inertezza, di imbarazzo, che si agitano contro di essa dai fatti, imbastendo processi di tendenza. Vecchio vizio dei nostri malcuri. La prossima adunanza della direzione del partito socialista annunzia che esaminerà il caso Turati e Cicotti. Sarà allora pienamente un ruggine della sommosa e in faccia alla necessità della storia era ridotta, al suo segretario. Senza una colpa, certo! Ma quella colpa maggiore nell'organizzazione di un partito in questo tempo che si dice da tutti dinamico, che quella di trovare il procedimento completo, soltanto per esmi politici e per intellettuali sconquassati?

Ma, altro richiede il tempo nostro: più alta e profonda armonia un'azione fra i partiti della causa; coordinazione rapida e di tutte le forze mobilitate dal sommo pensiero netto di un divenire che ogni giorno è suo sforzo; audacia e senso di responsabilità, spirito di unione e di divisione, che faccia una cosa sola, una unità vivente, di tutti gli organi del partito socialista - il Partito, il Gruppo parlamentare, la Confederazione del Lavoro, il giornale, i Comuni, le Cooperative - nessuna da essere in ogni momento non è non i superstiti del superato regime, ma microniani, non i fantasmi e i resti della fudace iniziativa anarchica, i socialismi rivoltosi, i rivoluzionari, i socialismi nella pienezza augusta dell'antico socialismo. Solo così nel zig-zag dell'azione si potrà salire con la furia caotica dei conflittualisti, con il nostro saldo cammino a fare non solo il matrimonio, ma del matrimonio, con il matrimonio, che dobbiamo ereditare dalla borghesia, dai colti dissipatori del suo sfacelo borghese...

Italia turchi fucilati dai greci?

PARIGI, 16. - Il «Manchester Guardian» preoccupante un telegramma da Atene, pubblicato dalla «Morning Post», quale si riferisce che i greci fucilarono una grande quantità di nazionalisti greci nelle loro mani dopo la presa di Balakessir. La cifra sarebbe di 15 mila, ed il motivo della fuciliazione è lo stato che non si trattava di soldati ma di banditi. Ora l'esercito greco, che il «Guardian», sta operando in nome del Consiglio Supremo, ed anche noi, i socialisti responsabili per la sua condotta, non risultasse vera, le conseguenze sarebbero molto serie.

CAMERA ITALIANA Per la protezione della maternità e dell'infanzia

ROMA, 16. - Presidente De Nicola. La seduta comincia alle 15.

CASCINO. Si legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

BERTINI; sottosegretario ai lavori pubblici.

Elettrificazione

Il ministro ricorda le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici al Senato circa le elettrificazioni e le varie linee Riccio, come si sia riconosciuta l'opportunità di dar la precedenza alle linee di maggior traffico e a quelle che richiedono un maggior posto di lavoro, fra le quali, sono compresi i vari dipartimenti.

Per l'altro, invece, e cioè per le linee di traffico la linea Roma-Salerno-Caserta-Napoli, che sarà fra le prime ad essere elettrificate. Ad un sistema speciale di trazione a sistema industriale sarà immediatamente spedito sul tronco Roma-Tivoli.

Il ministro confida di poter emanare nell'ottobre prossimo che concerne il materiale elettrico interpellare i presidenti di queste assicurazioni: dubita però della opportunità di procedere separatamente e successivamente alla elettrificazione di questa importante arteria ferroviaria.

Raccomanda poi al governo di curare, mentre sono in corso di studio; i fori e le linee per la elettrificazione delle vie e linee che sono arretrate di privati possessori. Raccomanda inoltre di studiare la elettrificazione della Salsomaggiore, Ischia e Salsomaggiore-Terzi.

Sui diritti d'autore

RUBELLELLI, sottosegretario dell'Industria, all'on. Falbo, dichiara che la commissione nominata nel 1917 per la ripartizione del nuovo disegno Legge sui diritti d'autore ha terminato da un anno i suoi lavori. Il ministro esaminerà le conclusioni di questa commissione ed in base a ciò si presenterà al disegno di legge.

FALBO, insiste sulla necessità di una riforma legislativa in materia di diritti per disciplinare le nuove forme di attività artistica.

Indennizzi

CORRADINI, sottosegretario interni, all'on. Lazzari, osserva che la questione del risarcimento dei danni arrecati ai cittadini in conseguenza di atti di repressione da parte della pubblica forza, si connette con quella più ampia e generale dell'obbligo dello Stato di risarcire i danni arrecati dai suoi agenti.

LAZZARI afferma che lo Stato è il dovere di risarcire i danni arrecati ai cittadini nelle sanguinose repressioni compiute dalla forza pubblica. Invia il governo, a presentare un disegno di legge che riconosca questo principio di giustizia (Approvazioni all'ordine del giorno).

I fatti di Paola

CORRADINI, sottosegretario degli interni, risponde circa i fatti caduti a Paola il primo maggio. Espone che i pochi agenti presenti non riuscirono ad impedire che i partigiani socialisti non venissero a violento contatto e con le conseguenze dolorose di un morto e vari feriti.

ARGENTIERI attribuisce la responsabilità del conflitto alla mancanza di misure e di prevenzioni.

Il segretario della lega cattolica fu ucciso da un altro aderente al partito popolare.

(Vivi rumori al centro; applausi ecc. ecc.)

MICELI-PICARDI per fatto personale dichiara che il primo maggio accetto di presiedere in Paola un comizio indetto dal partito popolare ma poiché il mattino doveva aver luogo un comizio socialista volle che il comizio popolare avesse luogo alle 6 del pomeriggio. Il comizio socialista si svolse tranquillamente. L'oratore fu invece prevenuto e alcuni elementi socialisti erano discesi di comune col partito socialista erano discesi a disturbare senza alcuna provocazione, facendo uso delle armi. Cadde colpito un onesto lavoratore del partito popolare.

Afferma che i socialisti a Paola non ammontano a 50 e son gente onesta e tranquilla; ma dietro costoro si celano veri e propri delinquenti avvezzi a pescar nel torbido e che son i veri responsabili dell'eccidio.

DE NICOLA avverte che tutto ciò trascende i limiti del fatto personale.

LALOGIA dà ragione di una proposta di legge per le opere pubbliche in Sicilia. Riteneva la loro concordia esistente sull'urgente e gravità del problema del mezzogiorno e delle isole. Il problema è ancor più grave in Sicilia che altrove.

Maternità e infanzia

BONOCORE fa una proposta di legge per l'istituzione di un ente per la protezione della maternità ed infanzia; Avverte che il concetto fondamentale della proposta è di assicurare ad ogni bambino povero la necessaria assistenza dalla nascita fino a 2 anni di protezione.

CAMERA ITALIANA

re le matri tutelando la gestazione, il puerperio e l'allattamento, di coordinare e sviluppare le istituzioni analoghe, già esistenti e creare per i piccoli centri cattedre ambulanti di consultazione, di fondar colonie marine ecc.

Fa presente la grande importanza della proposta dal punto di vista di una soluzione completa e organica nell'interesse stesso dello Stato di tutti i problemi che si connettono all'infanzia. Confida pertanto che la camera farà alla proposta benevola accoglienza. (Vive approvazioni).

TOMINI a nome del gruppo popolare loda il concetto informatore della proposta di legge ma fa alcune riserve sulle modalità. Temete che si voglia creare un nuovo grande organo sui burocrati come appaie e dalla composizione del consiglio centrale dei parlati regionali composti in massima parte di elementi burocratici.

BONOCORE accetterà volentieri tutte quelle modificazioni che possono essere suggerite e suggerendosi che la proposta sia approvata.

CROCE, con le cosiddette riforme non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

I socialisti sloveni e la questione adriatica

ZAGARENA, 16. - Tutti i giornali recano notizie da Bucurri e dalla Dalmazia in cui si denunciano atrocità italiane d'ogni genere e d'ogni colore. L'infestazione di questa nuova campagna di mezzogiorno è dovuta alla necessità di montare l'opinione pubblica contro l'Italia, perché sia pronta nel caso di una guerra con essa, ciò è considerato probabile, se i socialisti sloveni sentono il bisogno di spiegare il loro punto di vista al riguardo.

L'«Ozbor» infatti ha da Lubiana che in due recenti emananze della «Federazione dei lavoratori» il capo socialista Prepeluh parlò sulla situazione politica ed economica della Jugoslavia.

In quest'incontro non dimenticò il conflitto con l'Italia, che secondo ogni probabilità porterà ad un conflitto armato.

Il Prepeluh è contrario alla guerra ora che l'Italia sta per fare la rivoluzione. Non bisogna colpire alle spalle la giovane rivoluzione anche l'attuale confessa. La guerra connesse sue questioni interne e avrebbe per conseguenza l'instaurazione della reazione. Non deve ripetersi dal Jugoslavi il caso del 1848, che i croati hanno fatto gli sbirri della rivoluzione ungherese. E contro una nuova guerra, perché è favorevole all'accordo fra i popoli.

A di più il vero l'antimperialismo e l'opposizione si pronosse così utilitaristi e nazionaliste, che quando scoppiasse non sarebbe lui a fare il distastito.

Un'intesa fra l'Austria e l'Italia

VIENNA, 16. - La «Neue Freie Presse» scrive: Un uomo di stato dell'Intesa, che ha partecipato alla conferenza di S. Remo, ha annunciato recentemente che l'Italia si sia allungata dalla linea direttiva della sua politica estera, ha dichiarato che l'Italia si è opposta a qualsiasi interpretazione del trattato di Versailles che potesse contribuire ad aumentare l'impotenza germanica. Fino a quando si comincerà a discutere i trattati di Versailles e S. T. Germain, l'Italia ebbe una scia politica; quella del disarmo assoluto e cioè una politica tendente ad eliminare ogni linea imperialistica bellica.

È naturale che l'Italia desiderasse vedere nella Germania una collaboratrice nella ricostruzione europea, poiché un ulteriore indebolimento degli stati vinti finirebbe col condurli tutta l'Europa.

L'Italia crede anche alla possibilità di un compromesso amichevole con l'Albania e la Jugoslavia. L'uomo di stato ha rilevato che l'Italia ha stabilito col'Albania già da qualche mese uno stato di reciproca intesa ed ha aggiunto che un membro della missione italiana a Vienna gli ha recentemente detto che le relazioni veramente cordiali esistono tra Vienna e Roma.

Circa il Tirolo meridionale l'uomo di stato ha dichiarato che questa questione ormai è una resuscitata. L'Italia naturalmente combatterà sempre qualsiasi movimento che tendesse alla unione del Tirolo settentrionale con quello meridionale; ma non si opporrà allo sviluppo dello spirito nazionale dei tedeschi che vivono in Italia.

In Albania è scoppiata la contro-rivoluzione

BELGRADO, 16. (Rit.) - Secondo notizie da Ueskub in Albania sarebbe scoppiata la contro-rivoluzione, il governo di Tirana, sgestionato dall'Italia, ha raccolto nuove truppe e le ha inviate contro gli insorti. Queste truppe hanno bombardato Kroja e Thesprotia, non Gostivar, Vardar e Ferizaj.

Da Elassan si comunica che in tutto il paese è scoppiata la guerra civile.

Incidenti di confine a Longatico

TRIESTE, 16. - Il commissario generale civile smisero la notizia pubblicata stamattina da un giornale locale riguardante un presunto tentativo da parte di pattuglie serbe di forzare la linea d'armistizio presso Longatico. Si è trattato di un'incidente senza alcuna conseguenza e cioè di uno scambio di fucilate fra ignoti tiratori al di là della linea le nostre truppe.

Le condizioni imposte alla Germania

Lloyd George parte venerdì

SPA, 16. Ecco i punti principali delle controproposte alleate:

La Germania deve consegnare agli alleati due milioni di tonnellate di carbone. Se la Germania entro il 5 ottobre non avrà consegnato sei milioni di tonnellate e gli alleati occuperanno il bacino della Ruhr. Questa sanzione sarà s'impedita nel protocollo che i tedeschi dovranno firmare. Il carbone sarà pagato al prezzo fissato dal trattato di Versailles, aumentato di 5 marchi in oro per tonnellata, come premio per la scelta della qualità.

Sarà nominata una commissione mista per le riparazioni ed un'altra commissione istituziona ad Essu per controllare le condizioni di lavoro dei minatori.

PARIGI, 16. L'Agenzia Havas ha di Spa: Se la delegazione tedesca firmerà oggi il protocollo per il carbone la conferenza riprenderà la discussione dei problemi della riparazione.

Lloyd George avrebbe manifestato desiderio partire venerdì.

Revista militare a Vienna

VIENNA, 16. - Stambue le truppe della guarnigione di Vienna hanno prestato giuramento nelle proprie caserme, quindi si sono recate sulla piazza davanti alla Hofburg, ove si trovarono i ministri il presidente Seitz i segretari di stato, i ministri, i deputati e i rappresentanti delle missioni straniere. Il presidente Seitz ha consegnato solennemente al 4. reggimento fanteria la bandiera pronunciando un discorso nel quale ha detto:

«Conservate le armi non per fare guerre di conquista ma per difendere la costituzione contro tutti gli attacchi che provengono dall'interno e dall'estero».

Dopo il discorso le truppe hanno sfilato in parata.

Le scuse di Fehrenbach

per l'offesa alla bandiera francese e Berlino

SPA, 16. - A proposito dell'incidente della bandiera tolta dall'ambasciata francese a Berlino, Fehrenbach inviò a Millerand una lettera giustificativa del governo tedesco, che aveva espresso rammarico per il suo incarico di affari il rammarico davanti il suo incarico di affari aveva già ricevuto l'ordine di prendere provvedimenti per proteggere la bandiera francese. Il ministro degli interni inoltre aveva ordinato la punizione dei colpevoli e responsabili.

Fantasie americane!

VIENNA, 16. - I giorni di hanno da Washington la notizia che distaccamenti di d'Annunzio hanno occupato Durazzo. La notizia sarebbe partita da Parigi.

La malattia di Wilson

PARIGI, 16. - Lo stato di salute del Presidente è sempre precario. Il presidente è chiuso nella sua stanza senza contatti con il mondo esterno e non riceve alcuno.

Il generale Deboutier a Spa

SPA, 16. - Il generale Deboutier, comandante-in capo è giunto oggi a Spa.

Le riserve sull'inesecuzione del trattato d'armistizio con l'Austria

PARIGI, 15. - Domani avrà luogo al ministero degli esteri la cerimonia dello scambio delle ratifiche del trattato di San Germano. Inoltre saranno firmati due protocolli; con uno di essi si autorizzano gli alleati che non saranno chiamati alla cerimonia a firmare ulteriormente il documento di ratifica; l'altro comprende alcune riserve sulla insecuzione delle clausole dell'armistizio concluso con l'Austria.

Requisizione forzata in Austria

VIENNA, 16. - Poiché le trattative circa l'aumento dei salari sono rimaste senza risultato i contadini della bassa Austria continuano senza interruzione i loro lavori ma secondo i giornali a domanda dei contadini stessi il raccolto è confiscato a favore del governo del paese.

Classifica del giro di Francia

PARIGI, 16. - Ecco la classifica generale del giro di Francia. Dopo l'ultima tappa: I. Thys ore 154.24 23P. II. Heughebaert. III. Lambot. IV. Scluer. V. Rossas Jean. VI. Masson. VII. Eickens. Ottavo Barthelme nono Gonda decimo Ferrati.

quattordicesimo e Ciccarelli diciassettesimo Restano in gara 22 corridori.

CRONACA DI POLA

Chi è attizzato l'odio?

La responsabilità dei fatti svoltisi balto ieri e ieri tanto a Pola che a Trieste e in altre città della Venezia Giulia: non può venire addossata senz'altro agli italiani o a quelle persone, che compiono gli atti che possono essere qualificati per atti riprovevoli.

L'elemento italiano, dopo la redenzione, è cercato in tutte le maniere d'attrarre a se questo stesso Partito nazionalista, con intenzioni di feroci approssimazione per quel male che gli slavi avevano procurato all'elemento italiano, sotto la dominazione austriaca, non c'erano o se c'erano avevano tanto piccolo valore, da non poter influire decisivamente sull'opinione pubblica, né sulla condotta del governo. Anzi l'elemento italiano di fede nazionale è ancor ora talmente disorganizzato nella vita politica: da permettere che questa sia monopolio assoluto di un unico partito. Il governo poi è seguito una linea di condotta s'irritatamente onesta: da pregiudicare gli stessi interessi di stato; non trovando mai il coraggio di allontanare elementi notoriamente nemici dello stato e assidui propagandisti contro l'unità italiana.

Agli slavi fu permesso di parlare e di scrivere d'organizzarsi come volevano politicamente: di muoversi dove e quando volevano. Basta ricordare che il «Pucki Prijetelj» di Pisino, ancor l'altro giorno scriveva invettive di questa specie: «Noi siamo troppo piccoli per parlare con il generale Carigaglia. Ma parlerà per noi il comandante dell'armata serba, al quale affidiamo la regolazione dei conti». Crediamo che lo stato più democratico del mondo, non avrebbe permesso che in tale maniera si parlasse contro il suo diritto d'esistenza.

Queste sono cose che si conoscono perché venivano, senza ritegno, rese pubbliche, ma quello che s'agitava nel sottolano della politica e che nessuno può conoscere, finché qualche perquisizione domiciliare non lo scopra.

Difatti prima che il «Narodni Dom» bruciasse, si ritrovano nelle sue sale: telefoni, carte geografiche, munizioni e altre cose, che dinotavano intenzioni tutt'altro che lealiste verso lo stato italiano.

Orà è organizzato forse l'elemento italiano in schiacciante maggioranza su quello slavo, un dominio slaviano? E mai provocato la minoranza italiana in qualche maniera, anche nella più innocente? E allora chi è attizzato l'odio, chi ha provocato i contatti, i nomi sono determinati da velleità nazionalistiche italiane, ma da un legittimo bisogno d'affermare la nostra sovranità statale su terre, che sono nostre da secoli e che devono restare nostre?

Noi abbiamo diritto terri la parte slava della campagna, la quale non ha né disposizione, né volontà di essere trascinata in una lotta con l'Italia; e gli agitatori, che vorrebbero imporre agli italiani della Venezia Giulia il gioco jugoslavo.

Ora nessuno: neanche chi può per un principio di coscienza, abolire il principio di nazione, può negare a noi e all'Italia il diritto di difenderci contro tutti gli attentati che vengono preparati contro la nostra integrità. Non c'è, stato a questo mondo, il quale abdicò al suo diritto di sovranità.

Per noi della Venezia Giulia si tratta di vita o di morte. Permettere agli slavi di negare i nostri diritti, di congiurare contro la nostra nazione: vuol dire prepararci da soli, quelle catene che abbiamo spezzato nel novembre 1918. E la schiavitù che ci verrebbe imposta col lasciare denotare l'Italia nelle nostre terre, non sarebbe soltanto congiunta alla perdita della libertà politica e nazionale, ma anche a quella del pane quotidiano per tutti i lavoratori italiani.

Si può chiedere quanto si vuole d'internazionalismo, il quale dovrebbe compiere il miracolo di togliere gli appalti al popolo slavo e risolvere il problema territoriale con un idillio per il quale non ci sarebbe bisogno di confini: la realtà è ben diversa. Non sentite che cosa dicono i generali slavi in questi giorni, e che cosa urla il popolo slavo per le vie?

La parte dei «fessi» la lasciamo agli altri. Rispetto e gentilezza verso chi si riconosce i nostri diritti: una energica difesa contro tutti coloro che tentano d'ucciderci. E la legge della vita. La seguono tutti: e dobbiamo seguirli anche noi!

Agli agitatori slavi non sarebbero toccate le disgrazie di questi giorni: se avessero pensato i loro connazionali, che è in queste speranze che l'Italia se ne vada da un'istante. Li abbiamo sopportati parecchio. Devono oggi essere convinti, che a loro non resta altro che fare le valigie.

Non altrimenti essi avrebbero fatto, se uno di noi fosse andato a Lubiana a metter su contro la Jugoslavia la colonia italiana che è colà oggi.

Le origini del "Narodni Dom"

La casa del popolo (Narodni Dom) a Trieste fu costruita nel 1904, a Pola nel 1905. Chi osserva ancor oggi, vedrà sotto il pergolo dell'edificio distrutto, uno strano stemma: la stella a sei punte e la falce aurea...

Un poeta slavo dell'alto Isonzo, il prete Gregoric, aveva lanciato in una sua canzone la parola di guerra: «Battute a mare gli italiani».

Lo sforzo più intenso del programma slavo era la calata al mare. E' stata fatalmente Venezia che, per ripopolare il paese, dopo le pestilenze e le guerre, cominciò a colonizzare...

Fu come una legge di determinismo economico la infiltrazione slava nella nostra provincia: movimenti demografici, che trascinarono le masse della campagna in città, dai bassi agli alti salari.

Un giornale militare di Trieste, la "Mozartiana", dieci anni fa, scriveva: «Pola è la sede della marina da guerra e perciò non può appartenere a nessuna nazionalità ma deve essere una città esclusivamente militare».

Diceva, inoltre: «Pola, con il militare conta 56.109 abitanti. In questo numero entrano 14.454 soldati (un quarto); 3.121 appartenenti a famiglie di militari; 650 militari di terra, 7914 operai dell'arsenale, che possono essere croati, socialisti e italiani, ma in ogni caso sono al servizio della marina, 14.725 membri di famiglie di operai, 1974 impiegati dello Stato con famiglie, 19.411 cittadini liberi 12.605».

Il grado di mentalità austriaca Pola doveva divenire una città nazionalmente neutra. I rappresentanti di questa mentalità erano i due ammiragli Montecorvi e Ripper, comandanti della piazza marittima.

Ebbene nel 4025, alla fine della costruzione del Narodni Dom, su quattro mila operai dell'Arsenale, tre mila italiani, nati e cresciuti a Pola, sono stati gradualmente espulsi, perché essere polesiani voleva dire per l'Austria essere un elemento infido alla sicurezza dello Stato. Così espulsi, gli operai polesiani vennero sostituiti con sloveni e croati.

Prima della guerra il partito socialista a Pola costava pochi aderenti. Tutti schiettamente polesiani vale a dire italiani. Gli operai slavi allora erano organizzati con sapiente criterio economico: essi dovevano capitalizzare i loro risparmi per comprare il campo, e allargare il possesso fondiario slavo. Nessun carattere politico, in apparenza, doveva avere tale movimento. Una lunga mano organizzatrice partiva dai centri della cultura di tutta la grande famiglia slava: da Praga. Ne erano affratellati all'idea maestri dei borghi montani, sacerdoti e avvocati.

Molti studenti croati andavano ogni anno all'Università di Praga, dove il professore Bassorrigi teneva corsi generali e moderni: la "Narodna Zajednica za Istru" (Unione nazionale per l'Istruzione) fondata a Volosca era una riproduzione delle società cecche della Boemia.

Contemporaneamente si organizzava il credito finanziario per i contadini. Il catasto delle campagne istriane doveva divenire una carta nazionale slava. Nel 1900 si è tenuto a Zagabria un congresso cattolico, che ebbe lo scopo in verità di istituire una cassa centrale di credito agricolo, con sede a Zagabria, ma che doveva estendere la sua azione su tutte le terre, dove gli slavi hanno un programma di avanzato.

Il piano della invasione territoriale era preciso. A Pola la «Istarska Pospolitnica» costituiva una centrale, che rappresentava i diritti nazionali con i bilanci di banca, che aveva una filiale a Pisino, ed era il più forte istituto finanziario slavo dell'Istria, per i depositi che raccoglie e i crediti che dà. Questo Istituto ha conquistato lentamente la campagna, per tutto il circondario di Pola, fino ad Altura, Lavanaco, Sissano Medolinco ecc.

Ha comprato dentro le mura di Pola, 90 molte case. La «Istarska Pospolitnica» ha i suoi cassieri in ogni villaggio della campagna: parroci, monaci, contadini o poco meno raccoglievano, i risparmi dei contadini lavoranti anche nell'Arsenale. Con queste organizzazioni il plebano inservito gestore di un contadino croato rappresentava lo sforzo muto e conscio di tutta una collettività. Questa rocca dello slavismo era la «Narodni Dom», sede della «Istarska Pospolitnica», la quale sovvenzionava del canto suo a Pola 11 classi di scuole slave con 15 maestri e 750 scolari.

Vittime innocenti

I coniugi Zangrandi, da brevissimo tempo, sposati, andarono a abitare al III piano dell'ex-Narodni Dom. Loro ferma intenzione era di trovare altrove un quartiere: ma offerirsi loro l'occasione d'avere un quartiere a buon prezzo: presso a punto, vicino. L'aligo ieri a pena ebbero sentore della perquisizione operata nella casa croata, desiderò di trarre via tutto il loro mobilio di mestieri in salvo altrove, sospettando che qualche cosa poteva succedere alla casa, nella quale per caso abitavano. Ma gli organi di p. s. non permisero loro di eseguire le loro intenzioni. Alla sera tornarono un'altra volta: ma non trovarono un mezzo di trasporto delle loro suppellettili. Il destino voleva a ogni costo accomunarsi in una disgrazia, che non meritavano.

L'incendio distrusse tutto il mobilio della stanza e della cucina: il corredo personale, che era completo perché sono di poco tempo, oggetti d'ogni altre cose, che sono di una casa.

Rimasto soltanto l'effluvio che avevano addosso. Oggi sono senza tetto, né tetto, come si suol dire. Non sono persone danaro se, che possono frangere la situazione. Sono due poveri a cui l'incendio è tolto quello che i genitori avevano dato loro per accasarsi.

Poiché non è certo loro la colpa d'aver abitato la casa croata: e sono persone sotto tutti i riguardi irreprensibili, l'Autorità dovrebbe immediatamente provvedere a una riparazione. Para che l'arsenale abbia del mobilio per famiglie: non sarebbe niente di più facile? In ogni caso, come parzialmente l'incendio del danno subito.

Non ci appelliamo al comune, alla cittadinanza, affinché pensi di riparare in qualunque modo a questa sventura toccata a coniugi Zangrandi senza loro colpa.

Il tenore Edrigo canterà al nostro Clacutti

Il nostro concittadino tenore Edrigo Romano, che si trova temporaneamente in vacanza nella nostra città, partirà fra breve tempo per Milano essendo scritturato in quella città per cantare in una stagione d'opera. Sappiamo che il nostro pubblico è desideroso di udire il suo valoroso concittadino e quindi il comitato che invitò, il tenore Edrigo a dare anche nella nostra città un saggio della sua arte, si è fatto interprete del desiderio di tutta la cittadinanza di non lasciarlo partire senza poterlo udire in un concerto che si sta organizzando. Quando prima pubblicheremo il programma.

Il decreto sulla consegna obbligatoria di armi e munizioni

Il Commissariato generale per la Venezia Giulia considerato che la illegittima detenzione, da parte di privati, di armi e munizioni costituisce un grave pericolo per la incolumità dei cittadini, la sicurezza dei trasporti e la tranquillità della vita civile ha emanato il seguente decreto: Chiunque tenga o conservi:

- 1) armi da fuoco sia da guerra che da caccia di qualsiasi modello italiano od estero o relative loro parti;
2) armi bianche, come sciabole, baionette, pugnali e simili o parti di esse atte a muo cedere;
3) cartucce di qualsiasi genere e in qualsiasi quantità;
4) bombe a mano o da fucile di qualunque tipo, tanto cariche che vuote, nonché ordigni esplosivi di qualsiasi specie;
5) materie esplosive, come dinamiti, polveri bianche o nere e altri preparati di analogo effetto, in qualsiasi quantità; deve farne denuncia, per le quantità possedute e non appena ne sarà pervenuto in possesso, all'ufficio di pubblica sicurezza, e, ove questo manchi, al comando dei Reali Carabinieri entro dieci giorni dalla data del presente decreto. La denuncia deve essere fatta in doppio esemplare e contenere nome, cognome e domicilio del denunciante; uno dei due esemplari debbono essere restituito per ricevuta, all'annunciatore.

L'obbligo della denuncia ed anche quello della consegna a norma dei successivi articoli è imposto pure a chiunque, abitando un locale di una casa ove si trovino le armi le munizioni o gli esplosivi, abbia la possibilità di eseguirli, anche se non li ha introdotti nella casa e nel locale dove si trovano, e se non ne ignori la provenienza. L'obbligo della denuncia si estende alle persone debitamente autorizzate alla fabbricazione, introduzione e commercio delle armi delle materie esplosive, nonché alle persone munite del permesso di porto d'armi. Sono esenti dall'obbligo i corpi armati a servizio dello Stato delle Provincie del Comuniti;

I materiali indicati al N. 4 e 5 dell'art. 1. devono essere consegnati nei termini di giorni tre e della copia della denuncia alla Direzione o Sezione d'Artiglieria dove questa esiste (Trieste, Pola, Gorizia); ai Comandi distrettuali CC. RR. negli altri casi. All'atto della consegna dovrà essere esibito, da chi la esegue, l'esemplare della denuncia restituito al denunciante ai termini del prec. art. 1. Non più tardi del giorno successivo a quello della consegna alla Direzione o Sezione d'Artiglieria deve essere presentata la ricevuta all'ufficio di P. S. rispettivo. I non venuti all'obbligo della denuncia di che nei precedenti articoli, sono puniti con il carcere da tre mesi a 5 anni.

Posti gratuiti all'ospizio di Valdorà

La Croce rossa Italiana ha messo a disposizione del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia sette posti gratuiti nell'Ospizio marino di Valdorà.

Veranno preferiti per il ricovero degli ammalati, dai tre ai quindici anni, qualificati per la cura nel detto Ospizio e prevalentemente forme aperte osseo od articolari di ritorno tubercolari, ancora guaribili o non complicate a forme polmonari e a grave deterioramento organico.

Le domande degli interessati dovranno essere presentate a questo Commissariato e dovranno essere corredate dai documenti prescritti, le decisioni sull'ammissibilità si riservava all'Ufficio Sanitario del Commissariato generale civile in accordo con la direzione dell'Istituto. Naturalmente, dato il numero esiguo dei posti, non è presumibile che le domande possano essere tutte accolte subito, però esse verranno tenuti in lista in ordine di precedenza.

Si osserva infine che per i ricoveranti non bisogna comprendere orfani di guerra, per i quali è incaricata a provvedere l'Apposita Commissione d'assistenza agli orfani di guerra.

Lauria

Il concittadino Ettore Chervatin si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Bologna. Congratulazioni.

Nuovo orario delle ferrovie

Vi partecipiamo che da domani 16 luglio, i treni viaggiatori avranno il seguente orario: Partenza da Pola per Trieste-S. Andrea: Omnibus alle 2.50 Arrivo a Trieste alle 10.45; Diretto alle 11.30 arrivo a Trieste alle 16.05; Accelerato, nelle 17.15 arrivo a Trieste alle 22.40. Partenza da Trieste-S. Andrea per Pola: Omnibus alle 5.20 arrivo a Pola alle 10.25 Diretto alle 11.55 arrivo a Pola alle 10.25 Accelerato alle 17.10 arrivo a Pola alle 22.20

Telegrammi da e per l'Italia

La Camera di commercio dell'Istria comunica, per apporata notizia, che i telegrammi da e per la Bosnia-Erzegovina, la Croazia e Slavonia, il Montenegro e la Serbia possono essere redatti in lingua italiana, francese, inglese, spagnolo, portoghese e tedesco.

Esportazione

La Camera di commercio dell'Istria comunica che le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione della lana greggia.

Elargizione

Metà a favore dei mutilati di guerra e metà pro orfani di guerra. Berio Umberto L. 25. Brandestini Augusto 25. Fonda Amedeo 25. Sotto Corona Arturo 25. Vatta Antonio 25.

In sostituzione di un fiore sulla bara del signor Gio Batta Cermoglio, decesso il 14 luglio a Valeriano.

R. Scuola professionale

La Direzione dell'istituto scuola porta a conoscenza degli alunni e delle alunne che la distribuzione degli attestati avrà luogo da parte 17 mese corrente, come segue: alle ore 18 nella scuola elementare "Dante Alighieri" per gli apprendisti dei corsi preparatori, alle ore 10 per i praticanti di commercio; alle ore 15 per le ragazze; alle ore 18 per gli apprendisti dei corsi professionali, nelle rispettive aule scolastiche della scuola in Vico al mare N. 1.

Gara di nuoto

Per non dimenticare il concorso del pubblico alla gara improboragica di foot-ball fra l'istituto di Gradisca e l'U. S. Poiese le gare di nuoto organizzate dalla "Paetas Julia" vengono rimandate domenica 25 m. c. L'evento rimangono invece fino a tutto giovedì.

Lauria

Il nostro concittadino Arturo Zanini si è laureato in giurisprudenza a pieni voti nella R. Università di Siena. Congratulazioni.

CRONACA MINUTA

Arrestata per sospetto di furto

Victoria Fattor, d'anni 16, da Pisino, venne arrestata e tradotta alle carceri perché indiziata di aver rubato alla signora Giovan vedova Bernard, subinquinata del signor P-ir viaggi cinquecento lire. La giovinetta presentava servizi domestici presso il signor Privilegi, in via Vergerio 3.

Per furto

Conti Pasquale d'anni 24, da Pola, abitante in Olivo S. Rocco 12, venne arrestato e passato a disposizione del tribunale militare di guerra, perché complice in un furto di 7 sacchi di farina in danno delle Assistenze militari, in via XX Settembre.

Giardini, alberi o viali

Pola non è come altre città dei grandi giardini, ricchi di alberi e di miradi di fiori, con bellissimi viali; a pochi giardini e coltivati male. Non solo; ma oggi sono abbandonati alla furia devastatrice della raggazzaglia. Basta fare una passeggiata fino ad via Barsana e alla via V. Novembre per rendersene conto. L'autorità comunale non dovrebbe permettere che quel po' di verde, che ancora ci rimane, venga distrutto!

ADUNANZE

Il Coro Ciccutti

Il coro è pregato di trovarsi oggi alla 20.30 alle solite prove.

TEATRI

Teatro Alhambra

Allo schermo si rappresenta il commovente dramma in 4 atti «Stuppette o il liquore della morte»; che ha per fondo il paesaggio pittoresco della malinconica Provenza. Interprete ne è la celebre artista Suzanne Grandais.

Al varietà nuovi debutti con la valente e graziosa danzatrice «Lux Vauppa», la dicitrice «Liliana Giglio»; la generica «Lilli Raffaele» e la divette napoletana «Vella Dorca». Per di più la direzione presenta al pubblico l'originalissimo duetto «Sarcòle Rosandri»; che ottenne dovunque grandiosi successi; e ieri si affermò brillantemente riscuotendo larga messe d'applausi.

Teatro estivo

Seralmente straordinario concorso di pubblico che va ad ammirare lo svariato ed interessante programma, godendo la frescura della sera. Degno di speciale menzione, è la coppia Ezedra-Rodolfo ottimo ed insuperabile duetto comico che deve concedere ogni sera parecchi bis. Grande successo ottenne pure il comico Luciano Porcelli che cedendo alle molte richieste del pubblico dovette prolungare il suo soggiorno a Pola. Applauditi e festeggiati tutti gli altri artisti. La Dora Du Pays elegante canzoncista eccentica si fa ammirare per la sua voce bene intonata; Rita la meravigliosa balarina del S. Carlo di Napoli entusiasma il pubblico colle sue difficili e graziose danze.

Bene l'eccezionale Lola la generica Mara, la canzoncista Florival e la eccentrica Rosita Carmen.

Come si vede un attraente ed eccezionale programma di varietà che è una novità per Pola. Gli amanti del varietà non manderanno certo dal frequentare questo teatro che è l'unico che offre al pubblico oltre al godimento artistico un senso di benessere fisico, grazie la sua posizione all'aperto. Ottimo ed inappuntabile il servizio di buffet.

CINE E VARIETA'

Cine Ideal

Oggi ultimo giorno del dramma commovente passionale, «Verso l'arcobaleno». Vi agiscono la bellissima artista della Milano-Film, Lina Millefleurs ed E. Beltra Raggio.

Cine Garibaldi

Preceduta da un breve riassunto che la rende comprensibile anche a chi non ha veduto la prima parte; si proietta oggi la seconda parte di «Nana» intitolata «L'artista» che essendo la parte centrale del lavoro è la più luminosa e la più movimentata del famoso romanzo di Emilio Zola. Impersonata da Tilde Cassai; la bellezza ed i fascino di questa donna fatale; ignara nella sua trionfante stupidità femminile del male che è in lei ed attorno di lei, sembra giustificare le folli gare degli uomini per ottenere una sua grazia ed un suo sorriso.

La prima rappresentazione principierà alle 17 e continua alle 20.30. Le rappresentazioni serali si fanno a porte aperte e l'interessante spettacolo non viene guastato dal caldo essendo anche il cine Garibaldi bene ventilato; seconda i sistemi moderni.

NINA QUARANTOTTO Prof. GINO BASILISCO partecipano il loro matrimonio Rovigno-Castanaro, 17 luglio 1920.

Gabinetto dentistico ESMERALDO ZURCH Telefono 169

COMUNICATO*

Con cui il sottoscritto Francesco Banco reso edotto appena questa mattina dell'atto inconsiderato, ingiusto e brutale mediante aggressione ed ingiurie usate al Sign. Matteo Cossara segretario comunale di qui, in un momento di totale allucinazione alcolica, dichiarò di farne pubblica ammenda, deplorando l'inescoeso accaduto e chiedendo scusa all'offeso.

Castanaro, il 15 luglio 1920. Francesco Banco

* La redazione del giornale non assume per i comunicati firmati responsabilità alcuna che non sia quella pretesa dalla legge sulla stampa.

Società dei proprietari di stabili

COMUNICAZIONI

I soci che si trovano in condizione di non poter pagare le imposte arretrate senza pregiudizio della loro capacità tributaria e del loro mantenimento (par. 58 dell'O. 1. del Nov. 1915 N. 0 358 B. L. 1.) sono invitati a produrre immediatamente domanda di condono.

A questo sepo verranno fra giorni approntati appositi formolari, che si potranno acquistare nella cancelleria sociale (Via S. Maria 38) dove pure verso produzione degli ordini di pagamento, potranno essere redatte le domande di condono dal segretario.

LA DIREZIONE.

Teatro Estivo "Excelsior" Via Carlo Defranceschi

Grandi Spettacoli di Varietà con nuovi debutti

AVVISO!

Alle domeniche ed ai giorni festivi partiranno da Pola alle ore 14.30 due battelli uno di prima classe andando direttamente a Brioni (arrivo ore 15.15) e l'altro di seconda classe con toccata a Fasana (arr. 15.15 arr. Brioni 15.30). Partenza da Brioni alle ore 19.

Brioni, 9 luglio 1920. Direzioni Beni Isolo Brioni BRIONI, ISTRIA

SILVA Nuova Acqua Purgativa Italiana SOLFATO SODICA che scaturisce a SALLIA (Cattaro) Garzella naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni Contiene grammi 60 di solfato di soda per ogni litro UNICA IN ITALIA. - Emulsa al nostro paese dalla importazione di acque purgative estere. Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli Concessionari esclusivi per la vendita: M. DE ASTIS & G. SERVENTI Via Cesare Battisti (1921) N. 128 - Roma

GONORIP BLENORRAGIA acuta o cronica guarigione rapida, radicale, sicura colle Pillole GONORIP insuperabile combinazione scientifica di medicamenti balsamici, antisettici e sedativi, d'uso comodo, e ben accetta anche agli stomaci più delicati. PRESSO LE FARMACIE. - Per posta L. 870 anticipato alle 67.000. - GARIBOLDI CHIMICO FARMA S.p.A. E. BONACINA & C. - Milano, Via Vittorica, 3

Impressioni di G. M. Serrati sulla Russia

«L'Avanti» sta ricevendo le lettere dalla Russia del suo direttore G. M. Serrati. La prima che pubblica riguarda Pietrogrado. Il Serrati deve aver vissuto cose poco lusinghiere, se cerca di scusarsi dicendo, che non farà della storia: ma esprimerà soltanto quello che ha sentito.

Erba per le strade

C'è dell'era fra il selciato di qualche via a Pietrogrado. La città che contò due milioni di abitanti, oggi forse non ne ha che sette ed ottocento mila. Io ho visto Parigi quando la Berta tedesca lanciava i suoi bolli contro le capitali di Francia. In pochi giorni la gran città s'era fatta funebre. Di affollato in quelle terribili giornate, a Parigi, non vi erano che le stazioni ferroviarie ed i treni che ne portavano lontano gli abitanti spauriti. La Paris-Lyon-Méditerranée allora era presa d'assalto. Correrò verso Marsiglia, verso la Costa Azzurra, significava abbandonare la morte, andare verso la vita. Ora Pietrogrado, che da sei anni è in guerra, che ha sentito tre eserciti avvicinarsi alle sue porte, che ha fatto due rivoluzioni, che ha dovuto vuotare, ieri ancora, le proprie fabbriche degli uomini validi, rimasti a casa, delle donne e dei fanciulli per cacciarsi armati più di grande eroismo che di fucile, alla sua difesa sui campi di Tsarkoje Solo contro le armate bianche di Judenic Pietrogrado non può aver pensato alla propria toilette. C'è dell'era per le vie di Pietrogrado, c'è stato anche del sangue.

Le officine Pulitoff

Ieri, mentre i compagni che con me visitavano la fabbrica di Pulitoff, sottoponevano una quantità di domande minute l'ingegnere e gli operai che ci accompagnavano, io mi ero tratto in disparte. Quelle domande mi parevano semplicemente superflue. Nello stabilimento immenso — che è uno dei tre o quattro più grandi del mondo, sebbene non troppo bene organizzati — lavoravano prima della guerra dai quarantacinque al cinquantamila operai. Oggi non ne entrano che poche migliaia, in gran parte bambini, donne, vecchi. Gli altri sono soldati, al fronte. I comunisti per i primi.

Appena si pone piede nello stabilimento si ha l'impressione dell'arresto quasi assoluto della vita in quel corpo di colosso. Pochi, rari, comini soltanto mandano al cielo qualche boccato di raro fumo. Pochi colpi di martello a quando a quando, echeggiano solitari attraverso i cento reparti, solo qualche fruscio nella lavorazione del legno e pochi operai, per lo più donne e bambini, ci guardano con occhi smarriti e curiosi.

Tacciano i grandi, possenti magli, sono ferme le grue dell'ampie, nerborute braccia di acciaio; i forni di fusione sono spenti e colati; le robuste laminatrici, use a passare nelle loro bocche di acciaio il ferro rovente e stringerlo ad arrendersi sotto la stretta possente, sono inerti ed irrugginiti. Dove echeggiano gli acciai, stridono i ferri fusi, combava il maglio, tra lo sprizzare di milioni di scintille ed il bagliore ardente di mille fiamme, c'è un silenzio di tomba e tra le armature di ferro si rimbombano a volte i corvi, gracchiando e qualche uccello canta un canto che pare un dittegio ed una sfida.

Pigrizia orientali

Altre fabbriche — ma di cotone idrofilo, garze, bende ed altri articoli sanitari, un calzaturificio, uno stabilimento per la lavorazione del caucciù — sono in quasi totale diffeienza. La centrale elettrica procede di momento. Ma poiché tutti i forni sono spenti, la pigrizia del lavoro dovunque è meno attività e l'attività industriale è ridotta d'assai. Dalla parte la pazienza per il fronte e le gravi sofferenze passate ed il non sufficiente nutrimento hanno fatto alle masse operai, rimaste a casa, grande parte del loro amore al lavoro, il quale non deve essere stato mai molto elevato fra questa gente che ha il carattere dei popoli d'Oriente. I nostri meridionali al paragone della filosofia apatica di questa popolazione russa — calma, serena, arata, lenta, anche attraverso le mille torture della guerra, della rivoluzione, del buio — non appaiono ora come le genti più attive e più energiche. E' questa innata indolenza dei russi che spiega in parte la difficoltà travagliosa che i nostri compagni bolscevichi debbono incontrare per la riorganizzazione industriale della società comunista e della ragione dei prossimi esecrabili magniloquenti emanati dai governanti. Essi impie-

gano il mezzo forte per smuovere tanta apatia. Ho visto nelle fabbriche, affisso un manifesto con un enorme schiostissimo pi-docchio e accanto al terribile parassita, la morte e la condanna a sua falce. Da noi sarebbe bastata una delle solite ordinanze: sin-per avvertire a chi non si accingeva a prendere le dovute disposizioni igieniche per impedire il progredire delle manifestazioni epidemiche. Qui sono necessari i manifesti. I grandi discorsi, le manifestazioni tumultuose. Non si vince che in tal modo la naturale tendenza del russo alla inattività contemplativa.

Il fenomeno Miglioli

Esaminando, in «Bague Libre», il fenomeno Miglioli, scrive A. O. Olivetti: Eppure esso ha profonde radici storiche. Lungo tutta la vita due volte millenaria della chiesa cattolica, sotto la garga autoritaria corre un oscuro fiume demagogico. Il carattere comunista della maggior parte delle eresie dimostra come il vecchio movimento di tutte le rivoluzioni non sia incompatibile con la dottrina cristiana. In fondo la Chiesa è indifferente alle forme della proprietà e nessuno ci impedisce di immaginare una società comunista ispirata alla fede di Cristo Ponete il Reame al posto di Lenin e non ci troverete grande differenza. Anzi il solo episodio comunista di una qualche durata fu un territorio sufficientemente vasto è quello che ci offrirono i gesuiti del Paraguay.

E' la verità La Chiesa si allò con le monarchie durante la Riforma protestante per togliere qualunque pretesto politico alla formazione delle chiese nazionali nelle nazioni latine. Ciò salvò il cattolicesimo e l'unità religiosa, ma la Chiesa perdette il suo carattere democratico e il suo primato, condividendo tutte le responsabilità reazionarie delle monarchie. Così si oppose al primo sorgere della democrazia, che affermò il diritto di tutti, ne usò molti principi e crebbe irragionosa, mentre nulla vi-gava la nascita e lo svolgimento di una democrazia, cristiana, e lo stesso modo che cristiane erano state le monarchie sorte dalla dissoluzione degli ordini feudali. La grande tradizione dei padri della Chiesa, che avevano parlato per primi un linguaggio ben più rivoluzionario dei socialisti, veniva bruscamente interrotta. Bossuet smentiva il suo genio teorizzando il servilismo della chiesa alla monarchia di Francia. Adagiata su il fatto compiuto di una solidarietà innaturale, che aveva segnato un episodio, sia pure satenissimo, della sua storia, la Chiesa osteggiò perfino la spaziazione delle classi e chiuse. Errore infortunato, che creò il cattolicesimo, e forse ritrovare la prima origine della sua alleanza col capitalismo contro l'ascesa popolare.

Dalla Venezia Giulia

Strane allucinazioni

Rovigno, 15 — Mesi o sono un giovane roviginese ebbe una strana allucinazione: sognò, come si vede di pieno giorno, le anime del purgatorio in lingua fila bianco-verde recarsi a pregare perché i viventi si erano dimenticati di loro.

Oggi invece un bravo giovane corrispondente del giornale «Proletario di Pola», sogna e crede di vedere una vera rivolta di Rovigno sul Proletario del giorno 9 corr: «Nel recinto della trattoria» al Proletario doveva venir festeggiato il Messaloro, c'erano anche alcuni soldati, venne però il maresciallo dei carabinieri con molti subalterni ed allontanò i militi. Per istrada alcuni soldati venivano fermati dagli ufficiali e interrogati se ritornavano dal ritrovo quindi veniva loro stracciato il regolare permesso di libera uscita. I soldati vedendosi così trattati, rientrati in caserma, inscenarono una minacciosa dimostrazione affermando i fucili e tentando di forzare le inferriate; solo a questo i loro ufficiali riuscirono a quietarli. Durante la notte la caserma restò sprangata ed il mattino seguente circa una quindicina di turbolenti furono fatti emigrare.

I fattori bolscevichi avrebbero sperato di leggere qualche centinaio di morti e feriti, ma purtroppo al corrispondente rimase ancora un po' di cervello per lasciarsi nella pensa.

Ci siamo subito recati a fare un'inchiesta per conto nostro e vedere quanto ci fosse di vero, tanto più che in città nessuno ne aveva parlato.

Ogni cittadino che interrogavamo rimaneva pietrificato; chiedemmo ai soldati e finalmente arrivammo a comprendere qualche cosa.

La sera del 4 del corr. mese una decina di bontempioni romagnoli entrati in caserma all'ora della ritirata scapparono per la porta postica recandosi in città a bere.

Un'ora dopo rientrarono pacificamente nella caserma allegri e contenti di averla fatta al piantone che di nulla si accorse. Questi soldati non appartengono al presidio di Rosandri, sono militi qui venuti a fare i bagni.

Dimostrazione? minacce? nessuno se ne accorse. Inferriate? spranghe? mai esistite. Turbolenti onirici? neanche per sogno.

Va bene essere nemici del militarismo; si può anche vedere il doppio perché il desiderio di rivoluzione aumenta la visuale; ma per l'amore del cielo non cadano nel ridicolo. Ci potrebbero dire che la rivolta iniziata sia avvenuta... Tripoli e noi, prima di recarci a vedere, volentieri credemmo ma che in una città dell'Istria sia successa una rivolta e che la città è proprio quella che voi abbiate e non vi siete accorti di nulla, questo è un po' troppo.

A Portosese

Portosese, 15 (rit.). — Per protestare contro i fatti riguardanti degli slavi a Spalato venne sospeso l'opera L. sotto concerto e ballo al Palace Hotel.

Arrivò oggi e discese al Palace Hotel Donna Flora Mosconi, la quale si fermò qui parecchi giorni. Domani sera avremo in onore degli ospiti qui convenuti per le feste a vela Trieste-Portosese e Portosese-Venezia una grande festa notturna.

Col giorno 1 agosto p. v. verrà riattivata in Sissano una colonia postale congiunta all'Ufficio postale di Medolino mediante la messaggeria giornaliera Pola-Medolino e ritorno.

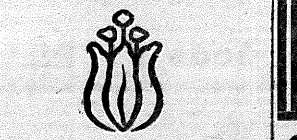
Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editore: Società editrice «L'azione» De Berti & C. Stab. tipografico della Società Editrice «L'azione»



Rappresentante per Pola ed Istria Giovanni Germoglio - Pola Via Kandler 26 - Telefono 83

BRUNO FONDA

Pola, via Sorgia N. 38



Forte assortimento

Cotoni, sete, lino perline e filo metallico da ricamo

Ricca scelta Etamine!

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Tutte le operazioni di Banca

Advertisement for Avoriol Bertelli dental liquid. Includes a circular logo with the brand name and text: 'DENTIFRICO LIQUIDO antisettico - profumato risana le cavità della bocca, rassoda le gengive, conserva allo smalto dei denti tutto il suo bianco splendore.'

Advertisement for Impotenza sessuale e debolezza virile. Text: 'Deficiente sviluppo cura scientifica esterna, effetto rapido, certo, permanente. Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con altre cure interne a base di afrodisiaci e di eccitanti, inefficaci e dannosi. Innumerevoli dichiarazioni di clienti. Costatazioni Mediche a disposizione. UOMINI sessualmente deoli, senza più attrattive nella vita, uorastenia genitale, perdita ed altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita. Diagnosi per corrispondenza. Nuovo opuscolo gratis. Segreteria Dr. A. Z. FARBERG C. - Via Passarella N. 3 - Milano'

Advertisement for Gran Cinema Garibaldi. Text: 'Oggi si proietterà lo spendido capolavoro cinematografico in tre lunghissime serie:'

Advertisement for NANA' di Emilio Zola. Text: 'interpretato dall'artista TILDE KASSAY Seconda serie: „L'ARTISTA“'

Advertisement for Stabilimento Balneare BRIONI. Text: 'Biglietti a prezzi ridotti per andata e ritorno Pola-Brioni Insieme il bagno (senza biancheria) Lire 3.— per adulti - Lire 1.50 per adolescenti sotto i 14 anni. Valevole solo per giorni feriali. Biglietti d'abbonamento quindicinali e mensili (andata e ritorno) Pola-Brioni e bagno (senza biancheria) Prezzo al mese Lire 75 per adulti - Lire 30 per adolescenti sotto i 14 anni, rispettivamente L. 37.50 - L. 15 per 15 giorni Concerto al Caffè :: Ristorante ogni giorno dalle 16.30 alle 18 Brioni, il 9 luglio 1920. Direzione ISOLE BENI BRIONI'

Advertisement for CINE-TEATRO-VARIETA' 'ALHAMBRA'. Text: 'Al varietà debutterà Saroché-Rosandri originalissimi unici nel loro genere'

Indirizzi raccomandati

PREUER ENRICO - Fabbrica mobili di bambù per saloni e giardini, mobili di vimini e canna di India, riposte, poltrone ed oggetti di lusso d'ogni genere a prezzi modici. Si assumono riparazioni in genere. TRIESTE, via S. Lazzaro N. 20

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliate, locali d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietari di stabili via S. Maria 38, I.

AFFITTANSI due stanze vuote o eventualmente una ammobiliata. Via Lepanto 5.

AFFITTANSI camera ammobiliata. Via Muzio 14, mezzogiorno destra.

AFFITTANSI prontamente grande quartiere signorile in Villa massimiliano confort, splendida Vista. Indirizzo all'Azione.

AFFITTANSI per 1 agosto due stanze ammobiliate. Piazza S. Carlo 2, pianoterra sinistra.

QUARTIERE di camera cucina, veranda chiavata acqua gas, adatto per sposi affittasi prontamente. Indirizzo all'Azione.

AFFITTANSI stanza ammobiliata. Via Sissano 3, I piano.

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

DONNE, ragazzi non inferiori quattordici anni per cernita, carbone cerca Ambrosch Bilus, Via Giulia, 4.

CERCASI prontamente operaio orticoltore per tre settimane. Via Muzio 24.

CERCASI ragazza di servizio per alcune ore al giorno. Rivolgere negozio ombrelli Via S. Maria numero 4.

CERCASI ragazza di servizio per tutto il giorno oppure fino le quattro pomeridiane. Via Marziana 5, II.

CERCASI prontamente ragazza stabile o donna di servizio per tutto il giorno. Via Giulia 7, II piano.

SIGNORINA per rivendita pane al Mercato centrale cercasi Rivolgerti al negozio Giorgis, n. Via Arcid. numero 17.

CERCASI prontamente brava sotto cuoca donna di servizio e brava lavandaia. Pensiò ne alla Città di Venezia? Via Medolino numero 1.

RICERCA DI LAVORO

Cent. 5 la parola - Minimo Cent. 50 (D)

BALIA veniente e robusta offresi solamente costo (una creatura). Offerte all'Azione.

SIGNORINA ass. Vi corso liceale darebbe lezioni a principianti. Indirizzo all'Azione.

VENDETE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI mobili di camera e cucina. Via DeFranceschi 3, II.

VENDESI 13 baite da giuoco. Via Dignato numero 34.

VENDESI mattoni e materiali di fabbrica a prezzi convenientissimi presso costruttore edile Geyer Ferdinando. Via Marte 2.

PIANO voce straordinaria, buonissimo stato vendesi. Indirizzo all'Azione.

VENDESI un bagno di nichelo. Via Sissano 3, I piano destra.

VENDESI intarsi da cucina, credenza-verrina. Via Abazia 2, II piano.

VENDESI armadio con specchio, stufa portatile "Dimer" resistenza 220 volt. Piazza S. Agostini 2, II piano.

VENDESI diversi mobili di camera e cucina visitate dalle 14 e domenica dalle 9 ant. Via Arena numero 8.

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARRITA borsetta con entro chiavi vendesi sera in teatro. L'onesto rinventore riceverà mancia portando all'Azione.

POVERA donna smarri jersera nel grato di via Erco e lungo via Carducci. Sorgia fino farmacia Carbucchio 100 lire, il rinventore farà opera pia portando all'Azione verso mancia.

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

NUOVO ARRIVO acido acetico, zampironi, poseti inseriti prima nell'acqua. Drogheria Ukmar. Via Kandler 18.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Capitale sociale interamente versato 315.000.000 - Riserve 63.000.000

150 FILIALI

rilascia libretti a risparmio al 3 1/2% annuo con decorrenza d'interessi dal giorno susseguente a quello del versamento, assumendo a proprio carico l'imposta sulla rendita

Libretti Circolari a Risparmio - Assegni Circolari

Tutte le operazioni di Banca

La Neurastenia

causa di eccessivo lavoro mentale, tortura d'intelletti ed affaristi, ma la si cura ottimamente allo Stabilimento Balneare & Alberghi di Valbandon - Faenza (Istria) da Trieste: "Ristorante Continentale".

Dizza dell'Adriatico

Stabilimento Balneare & Alberghi di Valbandon - Faenza (Istria) da Trieste: "Ristorante Continentale".

Non più Malessere!!!

per chi non tarderà di recarsi a Valbandon Faenza (Istria) a 20 min. dalle Isole Brioni a 10 minuti da Pola, a 4 ore da Trieste il Grande Stabilimento Balneare & Alberghi di proprietà del F.lli Caramelli.

Pattinaggio Minerva

OGGI Ballo e Concerto Principia alle 3 pom.

RACIONI SCIENTIFICHE. Il "Proton", stimolando le ossidazioni, favorisce l'eliminazione delle sostanze tossiche dal organismo e la produzione dell'energia vitale. Per questi motivi, la cura del "Proton" viene impiegata con successo nei casi in cui si vuole ottenere un'azione disintossicante, assorbitiva ed un'azione ricostituente.

CARTA DA MACERO

scarto archivio, registri fuori d'uso, resa giornali, carta da cestino, ecc.

Acquistansi pagando a prezzi convenientissimi

Indirizzo all'Amministrazione de l' "Azione"

Contabile

lunga pratica commerciale, ottime referenze italiano, tedesco, francese, croato attualmente occupato a Trieste, preferirebbe stabilirsi a Pola.

Gentili offerte sub POLA all' "Azione"

Banca Commerciale Italiana

CAPITALI E RISERVE L. 375.956.250

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede di TRIESTE - Via Roma

73 Filiali nel Regno 3 Filiali all'Estero

Nel turbine della vita

Novella di BRUNO SPERANI

Il volontario

(Continuazione vedi numeri precedenti)

"Ho la febbre. Se chiamassi?" Ma si pentì subito. Perché spaventati? Avevano sofferto abbastanza per lui: era forse la prima notte che dormivano tranquilli, dopo la sua partenza. Quel male non poteva essere che una febbre di stanchezza: sarebbe passata da sé.

Era la paralisi, la distruzione completa. Lo esaurimento contro il quale aveva combattuto con la volontà e l'ardente desiderio di arrivare a casa, di rivedere i suoi cari, giungere precipitosamente alla catastrofe, affrettata forse da quella stessa tensione. Egli ebbe un barlume della verità e pensò: «Muoi!» Poi la coscienza lo abbandonò. Lo rassall il freddo delle notti abissine nell'aperta campagna. Lo riprese il delirio. Lontano lontano sentì tuonare il cannone... Oh! quanto sangue; quanti morti! Affrante dall'orrendo banchetto, le tene urtavano nelle vicine solitudini.

Ed egli sentiva quegli artigli furibondi affondare nelle sue carni, in uno spasimo di morte. Perché non l'aveva colpito una facciata?... Voleva tornare in dietro, rindare in contro al nemico... Impossibile! La via era sbarrata. «Per di qua! Per di qua! gridavano intorno a lui.

grossa pietra gli schiacciava il petto. Finito... Un solo pensiero, un unico voto: morire prima che gli artigli feroci gli fossero sopra per divorarlo! L'orrore gli sollevava i capelli. L'acuta sofferenza lo richiama un istante alla vita.

Sulla soglia dell'infinito, egli sognò forse l'ebbrezza divina dell'amore e l'immagine della fanciulla anata lo bacò in fronte. Chissà!... Dopo morto, il suo viso aveva una espressione soave, quasi di beatitudine. Nella camera attigua Alessandro Mileto aveva provato, con minor intensità angosciosa non molto distanti. Le mosse letture, le descrizioni e i brevi racconti fatti da suo figlio di quella stessa sera ritornavano, parcosi lamuri, nel suo cervello eccitato. Soltanto, non era egli stesso che traversava tutti questi orrori: era il suo Federico ed egli lo vedeva: «Federico! Federico!»

La signora Eugenia, svegliatasi di soprassalto lo scoteva. «Quali sogni ti angustiano? Federico è di là, dorme; e con noi per sempre: calmati. Ed ella si riaddormentava.

Egli non poteva più dormire. Federico era di là veramente?... Voleva vederlo, abbracciarlo, tutta quella gente, tante chiacchiere inutili, tanto tempo perduto; mentre egli aveva bisogno di stare col suo figlio, aveva bisogno di convivere con chi sogno non era.

«Ah! figlio mio! — gridò il disgraziato padre — figlio mio! L'avevo preso nelle sue braccia e lo sorreggevo delicatamente. Dio! Dio! come sei freddo! Quando l'ebbe raddrizzato, con la testa sul guanciale, lo coprì bene, e si chinò su lui osservandolo attentamente. Il moribondo sembrò riconoscerlo: mosse le labbra guardandolo.

Un soffio leggero gli sfiorò la fronte prona. Nel medesimo tempo vide che il volto del suo diletto si componeva in una perfetta calma, in una dolce espressione quasi di contentimento.